

## LE NUOVE LEVE CONTAGIATI DALLA PASSIONE PER LE NOSTRE MANIFESTAZIONI Anche gli «stranieri» nella sfilata e al carrello Parlano tre ex studenti innamorati di Pisa

di **FRANCESCA BIANCHI**

**SCEGLIERE** Pisa come propria città e innamorarsi del Gioco del Ponte. E' stato un tutt'uno per Fabrizio, Thomas e Daniele. Tre giovani (33 anni), tre «stranieri» che ormai sono parte e anima dell'associazione Amici del Gioco del Ponte, storico gruppo fondato nel 1970 e oggi presieduto da Umberto Moschini. Tre giovani che hanno fatto quadrato assieme al vicepresidente, Stefano Gianfaldoni, classe 1979, che ormai si è dato una missione: diffondere la passione per il Gioco nelle nuove generazioni.

**FABRIZIO** Giuliano, calabrese di Catanzaro, avvocato, è arrivato per a Pisa per studiare Giurisprudenza. Era il 1997 ma il primo Gioco del Ponte della sua vita lo aveva visto a dieci anni grazie allo zio, pisano. «Perché ho scelto questa città per vivere? E' una delle migliori città del mondo, riesce ad affrirti tutto. C'è un aeroporto internazionale a due passi dal centro, una stazione con 18 binari, tre università, un ospedale d'eccellenza, il mare e la montagna». E poi c'è il Gioco: «La prima volta che lo vidi, da bambino, mi affascinò per l'energia fisica, lo scontro, le urla. Poi ho scoperto quanto la battaglia abbia radici profonde, quanto sia radicata nei secoli. Mi piacciono le strategie, l'antagonismo positivo che si percepisce anche durante tutto l'anno. Niente a che vedere con il palio di Siena ormai troppo strumentalizzato. Il Gioco del Ponte è più genuino».

**ANCHE** Thomas Cappelletti si è trasferito a Pisa da Buonconvento (Siena) per frequentare e laurearsi alla facoltà di scienze



**IL FUTURO** I piccoli sbandieratori e tamburini nell'esibizione di ieri

### IL WEB

**Filmati, curiosità, cimeli insieme all'Associazione degli Amici del Gioco**

ambientali. «A Siena allora non c'era questo corso di laurea, così mi sono iscritto a Pisa e alla fine sono rimasto qui: Pisa è più aperta rispetto a Siena, è una città con maggiore respiro e prospettive. Casualmente un mio compagno di facoltà mi parlò del Gioco e mi portò con lui al campo scuola per le prove. Era il 2007. Ora sono ufficiale delle Guardie al campo con corazza di Tramontana e con l'associazione cerchiamo di diffondere la storia e la passione per il Gioco anche tra i non pisani. Oltre che tra i giovani». Obiettivo per raggiungere il quale è stato messo in campo

non solo il tradizionale sito web dell'associazione, ma anche il «gemello» <http://gioco.amicideltiocodelponte.it/> pieno di curiosità, memorabilia, storia, video (tratti dagli archivi dell'Istituto Luce e da Youtube) e testimonianze, compresa la bibliografia completa della manifestazione.

**A GESTIRLO** è Daniele Cane-strelli di Civitavecchia, informatico trasferitosi a Pisa nel 2004 per lavorare. «Da sempre sono appassionato di rievocazioni medievali e in occasione del mio primo Giugno Pisano rimasi conquistato dalle t-shirt con la croce pisana. Le cercai ovunque senza trovarne traccia. Poi parlando con un amico scoprii che il Gioco cercava nuove leve. Andai al campo scuola a vedere e capii subito che quello che volevo era entrate a far parte delle Guardie al campo con corazza».

